

SOS CONFRONTIAMOCI



Don Tonino Lasconi
Parr. San Giuseppe Lavoratore
Via Gino Tommasi, 1
60044 FABRIANO (AN)
toninolascioni@gmail.com
forum su: www.paoline.it

LA PREGHIERA SERVE?

Don Tonino,

da sempre ho un interrogativo, che è diventato pungente da quando ho iniziato a fare catechismo, perché non voglio dare ai ragazzi risposte delle quali non sono convinta, altrimenti non mi sentirei onesta nei loro confronti.

L'interrogativo: la preghiera serve davvero? Ho avuto, come tutti, gravi problemi familiari per i quali ho pregato tanto, perché prendessero una certa piega e, invece, tutto è andato come non avrei voluto. E allora: a che serve pregare, se poi tutto va come se non avessi pregato? Chiesi a suo tempo illuminazioni al mio parroco, però, ad essere sincera, le sue risposte mi sembravano vaghe e generiche, incapaci di vincere i miei dubbi.

Riprovo con te, perché i ragazzi hanno risvegliato i miei dubbi. Avendoli invitati a chiedere ai genitori il permesso di *partecipare a una veglia per la pace*, organizzata dai giovani della parrocchia, una ragazza ha detto: «Mio padre non mi manda, perché pregare non serve a niente, infatti anche la preghiera del Papa non è servita a niente e, se non serve quella del Papa, figuriamoci la nostra». «Perché tuo papà si è fatta questa idea?». Mi ha risposto che il padre le ha raccontato di quando papa Francesco ha invitato in Vaticano i capi della Palestina a pregare per la pace e, finita la preghiera, la guerra è scoppiata peggio di prima. Sono rimasta di sale, perché sul quel fatto, che ricordavo benissimo, anche io avevo pensato esattamente la stessa cosa. Ho cercato di dire qualcosa, ma altri ragazzi ci hanno messo un carico sopra, dicendo che da quando hanno cominciato il catechismo hanno sempre pregato per la pace e per la fame nel mondo, *ma non è successo niente*. Vorrei rispondere loro in maniera seria e onesta. Mi puoi aiutare? Grazie comunque.

ROSSELLA

Rossella, scaccia via i sensi di colpa per il tuo interrogativo. Chi non lo ha avuto e chi non ce l'ha continuamente dentro? Non immagini quante volte mi sono sentito rivolgere anch'io la domanda accorata, e a volte disperata, da madri che hanno perso i figli, da figli che hanno perso i genitori, da... tutti quelli che hanno visto la vita andare nel senso contrario rispetto alle loro preghiere. Come rispondo loro? Cerco sempre di non dare l'impressione di potere «spiegare tutto», quando in realtà una risposta del tipo, «due più due fa quattro», non c'è, perché tante cose, come l'efficacia della preghiera, le capiremo dopo, quando «non vedremo Dio in modo confuso, ma faccia a faccia» [cfr. 1Cor 13,12]. Invito a verificare come pregava Gesù.

LA PREGHIERA DI GESÙ

- **Nell'orto degli ulivi** Gesù ha pregato accuratamente il Padre di essere liberato da quel «calice» (Mt 26,39).
- **Apparentemente non fu ascoltato.** Apparentemente, però. Se, infatti, il Padre avesse allontanato da lui quel «calice», Gesù non sarebbe risorto, e non sarebbe diventato il Cristo: la nostra salvezza.
- **Invito a riflettere** anche sulla preghiera di Gesù, fatta dopo l'ultima cena: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,20-21).
- **Nemmeno questa preghiera** è stata ascoltata, perché le divisioni fra i cristiani, sia a livelli alti (cattolici, protestanti, ortodossi), sia a livelli bassi (associazioni, gruppi, parrocchie) sono ancora tante e tali da sembrare insuperabili. Ragionando terra terra, potremmo dire che anche Gesù aveva buoni motivi per dubitare dell'utilità della preghiera.
- **Passava, invece, intere notti a pregare** (Mt 14,23; Lc 5,16; 6,12), e ci ha lasciato una parabola «sulla necessità di pregare sempre senza stancarsi mai» (Lc 18,1-8). È quella del giudice disonesto che esaudisce la richiesta della vedova soltanto perché non ne può più della sua insistenza. Qual è la *conclusione di Gesù?* «E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?». Cioè: «Credete che Dio sia peggiore di un giudice disonesto?».
- **In un'altra parabola** (Lc 11,5-12), quella dell'uomo che decide di dare il pane all'amico che non smette di bussare, dichiara: «Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!», dopo aver detto espressamente: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto».

LA PREGHIERA È FEDE

Dicono: «Ma allora perché le nostre preghiere non vanno a segno?». Attenzione! Gesù ci garantisce che il Padre ci darà lo Spirito Santo.

Dicono: «Ma noi abbiamo chiesto la guarigione, non lo Spirito Santo!».

- **Eccolo l'inghippo!** E sì. Ci piacerebbe che Dio fosse come il *bancomat*. Batti i numeri ed esce la grazia, magari con un bel miracolo che sospende le leggi della natura.
- **La preghiera non è** il mezzo per convincere Dio a realizzare i nostri progetti, bensì lo strumento per ottenere la grazia di *affidarci alla sua volontà*, certi che egli vuole sempre comunque il nostro bene. È vero! Nostra madre morirà, ma Dio *ci aiuterà a superare*, sicuramente, anche se misteriosamente, questo fatto tragico nel modo migliore.
- **Perché Gesù ci chiede di insistere?** In quanto non è facile accettare di essere creature deboli e passeggiare, e non è facile accettare che Dio è Padre buono. Più preghiamo, più *lo Spirito Santo ci apre la mente e il cuore*.
- **Gennaio è il mese dedicato** alla preghiera per la pace. Rossella, prega e fa' pregare per la pace, anche se i telegiornali nel frattempo parlano di guerra. *Dobbiamo fidarci*: la preghiera non andrà persa. Come e quando ci sarà donata la pace, lo sa solamente il Signore.